

Festival Filosofia ancora più glorioso In arrivo Moni Ovadia e Bahrami

Il drammaturgo parlerà di Omero, il pianista discuterà del genio di Bach

di STEFANO MARCHETTI

MANCA solo un mese alla nuova edizione del «Festival Filosofia», quest'anno dedicato alla Gloria, e in questo Ferragosto finalmente assoluto arriva una sorpresa. Sono divenuti ufficiali alcuni aggiornamenti al programma che si sono definiti nelle ultime settimane: in particolare, il cartellone creativo del festival si arricchisce di alcune presenze di prestigio, come il pianista Ramin Bahrami e il celebre drammaturgo e attore Moni Ovadia, lo scrittore Paolo Nori e i Flexus.

PARTIAMO da Modena e... dalla conclusione del festival. Domenica 14 settembre alle 21 in piazza Grande il pianista Ramin Bahrami, annoverato fra i principali interpreti di Bach, converserà con Beppe Cottafavi sulle famose «Variazioni Goldberg», il capolavoro del compositore tedesco, il suo 'monumento' e uno scoglio impervio per ogni musicista. Forse nessuno come Bach ha saputo dare voce alla Gloria, e Ramin Bahrami vede in lui la voce di Dio, il culmine dell'intelligenza e dell'espressività. Sempre in tema di note e di genio, domenica 14 al-

le 19 all'auditorium Marco Biagi, per iniziativa della Gioventù Musicale, il critico Angelo Foletto ricorderà Claudio Abbado («Non chiamatemi Maestro»), mentre alla sera alle 21.30 l'ensemble d'archi Minkus proporrà «Quartetti di nobiltà» di Beethoven e Bartok.

MA torniamo al venerdì 12, esordio del festival. A Modena alle 21.30, in contemporanea con la 'lectio Rotary' in piazza Grande di Alessandro Baricco sul mito e sulla fama di Achille, nel chiostro del Palazzo Santa Margherita lo scrittore Paolo Nori presenterà letture da Alan Bennett, sotto il titolo «La regina sovvertita». A Sassuolo, dopo «Futbol», il concerto 'di tema calcistico' con Peppe Servillo, Natalio Luis Mangalavite e Javier Giroto, alle 23 in piazzale della Rosa i Flexus terranno un omaggio ai cantautori e interpreti 'bruciati dalla fama', da Luigi Tenco a Fred Buscaglione, o Rino Gaetano e Ivan Graziani.

SEMPRE a Sassuolo, sabato 13 alle 22 in piazza Garibaldi salirà sul palco un altro atteso protagonista, Moni Ovadia, con «Odisseo e la gara con l'arco», un viaggio fra le pagine omeriche restituite alla

narrazione orale, che arriva ad abbracciare anche il viaggio di Abramo e l'Itaca del poeta greco contemporaneo Kostantinos Kafavis. La serata di sabato 13 si prolungherà nella notte del «Tiratardi»: al circolo Mattatoio di Carpi, per esempio, i Mr Zombie Orchestra rielaboreranno in chiave del tutto inedita la tradizione del liscio romagnolo, poi il dj Marco Pipitone ripercorrerà le icone del rock'n'roll. Assolutamente popolare, poi, il gran finale in musica del festival a Carpi: domenica 14 in piazza Martiri, Cisco (per oltre vent'anni voce dei Modena City Ramblers) e il Coro delle Mondine di Novi, con la banda Città di Carpi, ricorderanno i momenti storici in cui il popolo è diventato sovrano di se stesso, nella lotta per i diritti o per la libertà. «Avanti popolo!», si intitola il concerto, organizzato con la Fondazione Ex campo Fossoli.

MA il programma del festival potrebbe riservarci altre curiosità e altre novità. Restano forse da svelare altre 'caselle', come i volti del sabato sera in piazza Grande a Modena o della domenica sera a Sassuolo. E, come nei viaggi, bisogna sempre tener d'occhio i 'last minute'.

NEW ENTRY

Lo scrittore Paolo Neri
leggerà Bennett
Concerto dei Flexus



I TRE VOLTI NUOVI

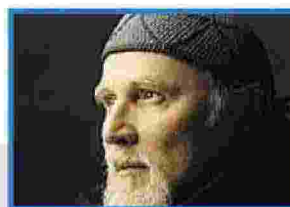
RAMIN BAHRAMI Pianista

In piazza Grande il 14 settembre parlerà di Bach con Beppe Cottafavi



MONI OVADIA Drammaturgo

Sabato 13 settembre sarà a Sassuolo per parlare di letture omeriche



PAOLO NORI Scrittore

Il 12 settembre letture di Bennett nel chiostro di Santa Margherita



Piazza Grande, anche quest'anno tra i teatri di Festivalfilosofia. Nel tondo, i Flexus in concerto



IL MONUMENTO L'EX CONSIGLIERE DI FORZA ITALIA SANDRO BELLEI AVEVA SOLLEVATO IL CASO PER PRIMO

«Giusto riaprire la Ghirlandina, ma è solo il primo passo»

TENERE aperta la Ghirlandina tutto l'anno è soltanto il primo tassello di un marketing territoriale che deve finalmente prendere slancio. A sostenerlo è Sandro Bellei di Forza Italia, soddisfatto del dietrofront del Comune sulla chiusura della torre civica nel mese di agosto, ma deciso a tracciare la road map per lanciare realmente Modena in chiave turistica. «Ringrazio il sindaco di avere accolto la mia proposta sulla Ghirlandina, tenerla chiusa, com'era stato deciso, avrebbe significato deludere in maniera irreversibile chi viene nella nostra città anche

per salire sulla torre che, insieme con il Duomo, ha ricevuto dall'Unesco la preziosa qualifica di patrimonio dell'umanità. Si tratta - continua Bellei - di un primo importante passo sulla strada del marketing territoriale che a Modena, per ragioni di disponibilità di bilancio o, peggio, per un'atavica scarsa attitudine a valorizzare le proprie numerose eccellenze, è sempre stata assai poco battuta. Oggi, però, grazie alla nuova Giunta, la città sembra orientata finalmente a sgomitare, insieme con gli altri capoluoghi emiliano-romagnoli, per attirare

dalle nostre parti chi ama l'arte e la storia, ma anche le auto da corsa e, perché no, la buona tavola». A detta del consigliere di Forza Italia, «chi è in grado inserire nel proprio biglietto da visita, oltre ai capolavori del Romanico, la Ferrari, la Maserati, la Pagani, la Stanguellini, la De Tomaso, un secolare Palazzo ducale, il Festival della filosofia, il Mef e golose specialità enogastronomiche come il Lambrusco, il Parmigiano reggiano e l'Aceto balsamico tradizionale? Si tratta di valorizzare questo patrimonio, di comunicarlo al mondo attraverso i canali del web, di organizzarlo perché sia sempre a disposizione e di darlo in gestione per intero perché non vi siano sovrapposizioni».

ATTACCO

«Finora abbiamo dimostrato scarsa attitudine a valorizzare ciò che abbiamo di bello»



Il complesso Duomo-Ghirlandina con l'abside ancora occupato dai lavori di restauro

